Anno XXXVIII — Giovedì 21 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 96

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Pro Infanzia

E' stata pubblicata in parecchi giornali didattici una circolare del dottor Stanley Hall dell'Università di Clark, uno degli apostoli più ardenti e convinti di quegli studi sperimentali sull'infanzia che vanno ormai destando da per tutto tanto interesse e simpatia.

L'illustre professore vorrebbe ora riunire in un fascio tutti i volonterosi, tutti gli amici dell'educazione, ch'è come dire del progresso umano, costituire una specie di grande Associazione internazionale cooperativa per assicurare a tali studi la maggiore quantità di dati, ponendo loro così una rigorosa base scientifica. L'iscritto (1) riceverà moduli e questionari mentre la prof. Maestrini andrà opportunamente illustrando su qualche giornale didattico quelli che crederà più adatti e interessanti per noi onde indirizzare e guidare il collaboratore non sempre forse abbastanza esperto in tal genere di lavoro. I questionari dovranno dal collaboratore essere proposti agli alunni e talvolta anche a persone adulte secondo sarà richiesto, e le risposte, raccolte col massimo scrupolo, per quanto bizzarre o intricate o magari sgrammaticate, verranno spedite alla suddetta professoressa incaricata a trasmetterle il I. febbraio e il I. agosto di ogni anno all'Università di Clark.

La geniale iniziativa non troverà terreno del tutto impreparato nella nostra Italia dove per opera del Tamburini e del Pizzoli esistono già rinomatissimi laboratori di Pedagogia sperimentale e di Pedagogia scientifica, e i gabinetti antropologici annessi alle scuole vanno da qualche tempo moltiplicandosi come va man mano arricchendosi di nuove opere quella forma di letteratura iniziata dal Tommaseo col suo mirabile «Giornale di una madre».

C'è davvero nell'aria qualche cosa d'indistinto che ci spinge in questo momento con interesse e affetto nuovo verso quelle care piccole creature che spandono tanta luce e sorriso nella nostra vita spesso così dura; le piccole, care creature saranno gli uomini del domani forse smaniosi come noi di un ideale che sfugge e si trasforma sempre a sembianza della sfinge carducciana, forse più sereni, più calmi, più sicuri perchè più sani ed equilibrati, più temprati alla resistenza e alla lotta, più consci della loro via, capaci di maggiore gioia di quel che noi non siamo... L'educazione veramente scientifica, quale oggidì si vagheggia, potrebbe ben compiere il miracolo. E le care testine gioconde o precocemente pensose si profilano intanto nelle tele e nei marmi, nei libri di fantasia e nei libri di scienza... L'artista e il dotto sono ugualmente presi dal desiderio di penetrare nell'intimo fondo di quelle piccole anime, di sviscerarne il segreto lavorio, di sorprendere le leggi del misterioso, occulto congegno... e non solo il dotto e l'artista.

Orbene: ad appagare la nostra brama indubitatamente potrà contribuire il sistema d'indagine proposto dal dottor Stanley Hall. Quelle miriadi di risposte ingenue, spontanee, piene d'imprevisto, talora stranamente profonde getteranno, per entro quei giardini chiusi, lampi di luce. E confrontando si troveranno dei riscontri bizzarri, dei contrasti e delle analogie piene di suggestioni. E pure nel gran dedalo che sembrerà a tutta prima inestricabile, si finirà per trovare una sottile luce continua, un filo conduttore: esaminato, analizzato, vagliato quel materiale molteplice, che noi avremo cooperato a raccogliere, si ricomporrà a poco a poco in una maravigliosa unità rivelatrice. La piccola psiche chiusa ci dirà la sua parola. E' massima antica che la natura finisce col cedere il suo segreto a chi la interroga con pazienza ed ardore. Così l'educatore non lavorerà più alla cieca, empiricamente come oggi purtroppo deve fare. Egli conoscerà il materiale prezioso a lui affidato come lo scultore conosce il marmo che adoprerà per il suo capolavoro, e il chimico le sostanze che getta nei suoi lambicchi e nelle sue storte. Allora il «Conosci te stesso» base unica e sicura di una sana e vera educazione, non sarà più un mito ma una gloriosa realtà.

Maestri, e genitori, dunque, tutti, tutti quanti amano i bimbi per quel che sono e per quel che rappresentano, tutti quanti ne hanno la possibilità dovrebbero cooperare a questi geniali e utilissimi studi: e chi non potesse o non volesse cooperarvi direttamente dovrebbe seguirli e appoggiarli almeno con la sua simpatia. L'indifferenza o il sarcasmo possono, come una brinata in aprile, uccidere i germi della più promettente primavera.

Io mi auguro che gli educatori friulani non manchino all'appello cui già hanno risposto con slancio varie provincie del regno con nomi illustri di professori, con nomi oscuri di maestri sperduti nei più umili e remoti villaggi... ma col cuore aperto ai più nobili entusiasmi, con l'anima protesa verso le vette ideali della perfezione e del progresso.

Rina Larice

(1). Per iscriversi basta mandare entro il corrente mese il proprio biglietto da visita e indirizzo alla prof. L. Maestrini. Istituto Figlie Militari - Torino.

Le notizie false e tendenziose della stampa tedesca sulla convers. della Rendita

Roma 20. — La *Frankfurter Zeitung* del 18 aprile aveva da Roma che un gruppo dei rappresentanti dell'alta finanza di Berlino e Vienna era a Roma per effettuare coll'aiuto della Banca Commerciale e sotto la garanzia di impiegati tedeschi la conversione della rendita del 5 per cento in rendita del 3 e mezzo p. cento. Le negoziazioni coll'onor. Luzzatti sarebbero già innanzi e, diceva la *Zeitung*, si crede che l'operazione sarà quanto prima lanciata, sebbene la Banca d'Italia e altri istituti cerchino di influire presso l'on. Luzzatti in modo da trascinare i negoziati col pretesto di pericoli in causa della guerra russo-giapponese.

I giornali di questa sera pubblicano a questo proposito la seguente dichiarazione del Direttore generale della Banca, comm. Stringher: «La notizia pubblicata dalla *Frankfurter Zeitung* circa i negoziati per la conversione della rendita è assolutamente fantastica, ad ogni modo, per quanto concerne la parte attribuita alla Banca d'Italia non esito a dare una categorica smentita».

E' da notare che anche qualche giornale italiano pubblica notizie di questo genere, le quali probabilmente provengono dall'alta banca tedesca, in questo momento molto affaccendata intorno alla conversione della rendita italiana, che si vorrebbe affrettare, mentre tutto consiglia a procedere con passo misurato e sicuro.

Pio X e lo Stato

Date a Cesare quello ecc. ecc.

Roma, 20. — L'*Italia* riferisce che il Papa ad un monsignore che parlava con asprezza dei *padroni* di Roma ebbe a dire: «Avete torto, monsignore, di parlare così, Gesù Cristo ha insegnato coi fatti e colle parole che bisogna obbedire e rispettare i poteri stabiliti nello Stato, qualunque essi siano».

LA CROCIERA DI GUGLIELMO in Sicilia

Catania 20. — La città era imbandierata fino dal primo mattino nell'attesa dell'Imperatore Guglielmo che sbarcò qui per recarsi a Nicolosi ad ammirare l'Etna.

Allo sbarco l'Imperatore fu ossequiato dal prefetto e accolto al suono dell'inno tedesco fra gli applausi della folla. Fermatosi alcuni momenti salì in una carrozza del principe Manganelli e partì subito, [illegible] la [illegible] fra un getto di fiori.

Cielo sereno e sole caldo.

L'Imperatore è ritornato da Nicolosi alle 12.50. La città era imbandierata ed animatissima. Lungo il percorso erano schierate varie associazioni e musiche che intuonarono l'inno tedesco; la folla acclamò vivamente l'imperatore gridando *viva Guglielmo, viva la Germania!* Alle ore 13 Guglielmo tornò a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il prosindaco di Catania latitante

Telegrafano da Catania che De Felice per non ricevere personalmente Guglielmo II, si è dato alla latitanza, ed ha preso il treno per Messina col pretesto di andare a ricevere colà i rappresentanti del Municipio di Parigi, ma ha lasciato che la Giunta comunale, in gran pompa, ricevesse l'Imperatore.

Pare che il casetto abbia interessato l'Imperatore. Prima di arrivare a Catania gli dissero che la rappresentanza municipale di Catania è socialista. L'Imperatore rispose con una scrollatina di spalle e sorridendo ironicamente, aggiunse che egli visita Catania e non il Municipio. Però per adempiere ad un dovere di cortesia, stasera l'Imperatore ha inviato il prosindaco De Felice al pranzo a bordo. Ma De Felice continua ad essere uccel di bosco, e vi manderà come al solito un assessore.

E così l'*Avanti!* può cantare vittoria!

Strano incrocio di Evviva!

Tel. da Catania (20) al *Carlino*:

Nel pomeriggio le autorità e una folla immensa si è recata alla stazione a ricevere i rappresentanti del municipio di Parigi venuti a visitare Catania.

Al palazzo municipale sventolano le bandiere italiana, tedesca e francese.

Al passaggio delle carrozze che dalla stazione si recano in municipio, dai balconi si gettano cartellini colla scritta: *Viva l'imperatore Guglielmo! Viva la Francia!*

Vivissimo entusiasmo.

Aspettando Loubet

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma, 20. — Il consiglio dei ministri, tenuto ieri, durò un'ora. Oltre a vari affari di ordinaria amministrazione, fra cui l'accettazione delle dimissioni di Cova da prefetto di Brescia e del collocamento a riposo del segretario del Consiglio di Stato Noghera, si occupò delle modalità dei ricevimenti ufficiali di Loubet.

Decise pure che alla rivista a Navale di Napoli intervengano Giolitti, Tittoni, Mirabello e Pedotti.

Una nave da guerra si troverà il 27 a Napoli a disposizione dei deputati e senatori.

E' atteso Biancheri per le predisposizioni relative ai deputati; la Presidenza del Senato ha deciso la partenza pel 28. Cominciano ad arrivare riparti di truppa.

Lo sciopero generale dei ferrovieri in Ungheria

Budapest, 20. — Lo sciopero degli addetti ferroviarii, di cui già si parlava da molto tempo come d'una minaccia per costringere il Governo a regolare la questione delle paghe in senso corrispondente ai desideri degli addetti, è incominciato improvvisamente iersera fra le 6 e le 7. Quantunque tutto debba essere stato preparato colla cura più minuziosa, e qualche cosa avrebbe potuto trapelarne, pure nessuno aveva nemmeno sospettato la sorpresa che si preparava per ieri sera.

Nella notte lo sciopero si allargò in tutta l'Ungheria. Non solo sono sospese le comunicazioni sulla linea occidentale, ma anche su quelle ad est di Budapest. La sospensione del servizio avvenne a mezzanotte. Molti treni rimasero fermi in mezzo alla linea.

Il treno di Vienna che doveva arrivare qui alle 7 non giunse che sino alla stazione di Ragoz-Palota, che è immediatamente prima di Budapest. Il personale, fermato il treno, si allontanò. Ai passeggieri fu detto più tardi che il treno non poteva continuare; essi telefonarono allora alla Direzione della tramvia elettrica, la quale a sera inoltrata mandò un treno straordinario per portare in città i passeggeri; vi poterono arrivare alle 10 e un quarto. Poichè in città non si sapeva ancora dello sciopero, durante la sera continuarono ad affluire alle stazioni persone che intendevano partire. Fino a una certa ora furono anche a loro dati i biglietti, ma poi fu restituito il denaro tanto per i biglietti che per i bagagli.

Le radunanze dei ferrovieri

A Vienna furono sospesi tutti i treni per Budapest. A Fiume gli scioperanti sono circa 600.

Il treno da Trieste, che doveva arrivare a Fiume a mezzodì, si fermò a Mattuglie, non volendo il personale del treno della Meridionale entrare in territorio ungherese. I nostri viaggiatori devono andare a Mattuglie se vogliono proseguire per Vienna, per Trieste e per l'Italia.

Arenamento degli affari

Budapest senza viveri

Arresti su tutta la linea

Budapest, 20. — Il governo ha preso straordinarii provvedimenti per impedire che si danneggi il materiale ferroviario. 950 impiegati ferroviari venuti a Budapest, da varie stazioni sono stati arrestati per violazione al dovere d'ufficio. Si rimpatrieranno mediante la gendarmeria. La cessazione del servizio ferroviario comincia a ripercuotersi nel vettovagliamento della città. I prezzi dei viveri sono già rialzati. Alcune officine sospesero stamane il lavoro.

Manifesti affissi per le vie dichiarano la solidarietà degli operai di quelle officine cogli scioperanti. Il servizio è sospeso anche tra Budapest e Marchly, Budapest e Sillein. Sono stati smontati gli apparecchi telegrafici delle stazioni intermedie.

Un treno dovette retrocedere a Budapest avendo gli scioperanti impedito la continuazione del viaggio. 75 ferrovieri tra cui alcuni funzionari *furono* arrestati per essersi impadroniti a forza di un treno e per averlo ricondotto a Budapest.

Il presidente del Consiglio e il ministro del Commercio in conferenza con alcuni deputati dichiararono che il Governo deve far rispettare la legge. Si tratta nel caso attuale della violazione dei doveri pubblici non di semplice sciopero.

Il Governo ha preso dei provvedimenti pel mantenimento dell'ordine. Fu ordinato che un reggimento di ferrovieri e telegrafisti militari faccia il servizio delle linee in isciopero. I gendarmi sorveglieranno il telegrafo e le linee ferroviarie. Durante la seduta della Camera alcuni deputati presentarono delle interrogazioni sullo sciopero.

Il presidente del Consiglio fu oggetto di una dimostrazione ostile da parte dell'opposizione che lo accolse con grida di *abbasso Tisza.* Il ministro del Commercio, spiegò gli intendimenti del Governo di fronte allo sciopero.

Un processo celebre

PARTE II. - Enrico Clavering

— Io non desidero altro che aver voi per collega.

— Allora — soggiunse con un sorriso ironico — siete ben sicuro di voi stesso?

— Io sono sicuro di miss Leavenworth.

Parve che la risposta gli piacesse.

— Sentiamo che cosa proponete di fare.

Non risposi subito. Vero è che non avevo formato verun progetto.

— A me pare — continuò egli — che abbiate assunto un arduo còmpito per un dilettante. E meglio che lo lasciate a me, signor Raymond, meglio assai.

— Certo è che nulla mi piacerebbe di più.

— No — egli interruppe. — Non voglio dire che qualche vostra parola di quando in quando sarebbe male accetta. Io non sono egoista. Accetto i suggerimenti: se voi, per esempio, voleste informarmi di tutto quanto avete veduto ed udito su questo argomento, sarei felicissimo di ascoltarvi.

Soddisfatto nel trovarlo di un umore così conciliante, domandai a me stesso che cosa avessi da raccontare; ben poco d'importante per lui. Tuttavia non bisognava mostrarsi esitante.

— Signor Gryce — risposi — posso dirvi poco, oltre quello che voi già sapete. Ho più convincimenti che fatti. Per me, Eleonora non è rea del delitto non solo, ma ne era nella più completa ignoranza finchè venne commesso. Di più, colui che lo ha commesso, secondo me, deve essere conosciuto da lei; e sono certo ancora che ella per qualche motivo, considerato da lei come sacro dovere, vuole la salvezza dell'assassino anche a rischio della propria. Ora, con questi dati, non dovrebbe essere difficile a me o a voi di scoprire chi possa essere questa persona. Una maggiore conoscenza della famiglia....

— Voi dunque non sapete nulla della sua storia segreta?

— Nulla.

— Non sapete neanche se codeste ragazze sieno fidanzate, o abbiano degli amanti?

— Lo ignoro — risposi, un po' colpito nel sentire messo in parole il mio recondito pensiero.

— Egli rimase un momento in silenzio.

— Signor Raymond — esclamò alla fine — avete un'idea degli svantaggi che ha un povero agente? Voi per esempio, credete che io possa introdurmi in ogni sorta di società, ma v'ingannate. Per quanto possa sembrare strano, non m'è mai riuscito di rendermi famigliare con veruna classe di persone. Io non posso passare per un gentiluomo: e nemmeno per sarto, o barbiere: sempre mi scoprono.

Egli aveva l'aria di un uomo così avvilito, che a stento io potevo frenare il riso malgrado le mie preoccupazioni.

— Ho preso a' miei stipendi un cameriere francese che conosceva il ballo, ed altre raffinatezze, ma invano. Il primo gentiluomo che avvicinai, mi guardò dall'alto al basso, un vero gentiluomo capite, non uno de' vostri galanti americani, ed io non osai fare altrettanto: avevo perduto la bussola.

Queste chiacchiere per quanto divertenti mi seccavano, ed aspettavo con impazienza la conclusione.

— Ora, voi, dico io, non avete di questi fastidi — continuò. — Voi siete di razza. A voi è dato di invitare una signora a ballare senza arrossire, eh?

— Ecco...

— Giustamente — egli proseguì — io, invece, non lo posso. Entrare in una casa, inchinare la padrona, sia pure elegante quanto si vuole, mi è facile quando ho un mandato d'arresto; ma quando si tratta di visite in guanti, di alzare un bicchiere di *champagne* per rispondere a un brindisi, sono un pesce fuori dell'acqua.

E si cacciò le mani nei capelli, guardando mestamente il bastone che tenevo in mano.

— Ma già è la stessa cosa per tutti noi. Quando abbiamo bisogno di uno che faccia la parte del gentiluomo, dobbiamo cercarlo fuori della professione.

Cominciai allora a credere di avere indovinato dove egli voleva arrivare; ma stetti zitto, vagamente conscio che, dopo tutto, egli avrebbe avuto bisogno di me.

— Signor Raymond — egli riprese ad un tratto — conoscete un signore che si chiama Clavering, il quale presentemente abita a Hoffman-house?

— Non mi pare.

— E' un uomo di modi squisiti: vorreste fare la sua conoscenza?

Imitando l'esempio del signor Gryce, io guardai la stufa.

— Non vi posso rispondere se non so meglio di che si tratta — risposi alla fine.

— C'è poco da sapere. Il signor Enrico Clavering, un signore e uomo di mondo, ha la sua residenza in Hoffman-house. Non è qui della città, ma non è forestiero: va in carrozza, a passeggio, fuma, ma non fa mai visite: guarda le donne, ma non l'hanno mai visto a salutarne una. In breve, una persona che mette voglia d'essere conosciuta, ma che essendo orgogliosa e imbevuta di pregiudizi del vecchio mondo contro la libertà e la noncuranza americana, mi è riuscito di avvicinarla quanto se fosse stato l'imperatore d'Austria.

— E bramereste...

— Egli sarebbe un compagno ben adatto per un giovane avvocato di buona famiglia e rispettabile. Sono certo che se voleste darvi la pena di coltivare la sua conoscenza, non ve ne pentireste.

— Ma...

— Anzi finireste coll'arrivare ad una certa intimità; a scambiare delle confidenze grado a grado, e...

— Signor Gryce — interruppi in fretta — non consentirò mai di cercare l'amicizia di una persona allo scopo di tradirla.

(Continua)

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Le tessitrici di Rorai sono ritornate al lavoro

Ci scrivono in data 20:

Questa mattina, dopo più di un mese di inazione, riprese la sua attività il cotonificio veneziano di Rorai Grande. Tutte le operaie scioperanti già addette allo stabilimento sono ritornate al lavoro, non avvenne nessun incidente.

All'ingresso delle operaie assistevano pochi curiosi.

L'orribile morte di due bambini a Cimpiello

Nella frazione di Cimpiello del vicino Comune di Fiume è avvenuta questa mattina una orribile disgrazia.

Fra un gruppo di case, un poco discoste dal centro di Cimpiello, evvi quella di certo Pietro Manias di Domenico, il quale essendo andato in Germania con altri fratelli, lasciò quivi la moglie, Teresa, con quattro figli, e, pure in casa sua, la cognata Anna, moglie di uno dei fratelli anzidetti.

A breve distanza della casa si trovava il fienile, aperto sul davanti, colla sottoposta stalla, nella quale eranvi due mucche, un asinello e una pecora.

Questa mattina verso le 9 la Teresa Manias era a lavorare in campagna, e la cognata Anna era rimasta a casa coi due figli minori. Lodovico di anni 1 e mezzo e Libero di anni 3.

L'Anna dovendosi recare ad attingere acqua, chiuse i due bambini nella stalla.

Pochi minuti dopo che la donna erasi allontanata, certo Pietro Pitton s'accorse che dalla stalla del Manias usciva fumo. Egli gridò subito al fuoco e voleva aprire la stalla per salvare le bestie, non sapendo che vi fossero anche i bambini.

Ma nè lui nè gli altri prontamente accorsi alla sua chiamata poterono avvicinarsi alla stalla, che era avviluppata dal fuoco, alimentato da un vento impetuosissimo.

Frattanto ritornava l'Anna che, gridando, pregava le si salvassero i bambini.

Tutti i tentativi riuscirono infruttuosi per la veemenza del fuoco che fece crollare il tetto della stalla e la tettoia

Allora si potè avvicinarsi all'ingresso della stalla; si presentò un tristissimo spettacolo: i due infelici bambini giacevano carbonizzati presso alla porta!

Rimasero bruciati anche gli animali.

Le due donne (madre e zia dei bambini) si trovano in uno stato da far pietà.

I resti mortali dei due poveri bambini, furono raccolti e adagiati sul loro letticciolo.

Da CIVIDALE

Cronaca rosa

Ci scrivono in data 20:

Oggi l'egregio segretario comunale di Moimacco, sig. Eugenio Lavarone e la gentile signorina Luigia Vecchio pure di Moimacco si giuravano fede di sposi, mentre autorità, amici e conoscenti andavano a gara nel farli segno ai più schietti festeggiamenti.

Coi mille auguri e fervidi voti di felicità oggi raccolti da una turba di compartecipanti a tanto giubilo – la giovane coppia aggradisca anche l'espressione sincera del nostro cuore per sì lieto avvenimento, possa la nuova vita coniugale essere ininterrottamente cosparsa di gioie domestiche.

La salma del cav. Berretta sarà trasportata domani a Cividale con carrozza delle locali pompe funebri di I. classe, e colla ferrovia verrà condotta a Venezia per i funerali e per la tumulazione in quel Cimitero.

Da PALAZZOLO dello Stella

Un club ciclistico

In una sala delle scuole femminili si riunirono molti ciclisti di Palazzolo allo scopo di fondare un club velocipedistico.

A presiedere la riunione fu invitato il simpatico e colto sig. Masini, il quale tenne un breve discorso di occasione.

Si nominò una commissione composta di 4 membri perchè abbia a preparare uno statuto e riferisca nel più breve tempo possibile.

Della commissione riuscirono Masini Placido della tenuta Marianis, Bertoldi Aurelio, segretario comunale, Testolini Riccardo medico, Tonello Giambatta possidente.

Questa commissione, che si metterà subito all'opera, ci affida che in breve la società sarà un fatto compiuto.

Da PALMANOVA

Servizio giornaliero con automobili

Con oggi 21 aprile viene aperto al pubblico il tanto atteso servizio giornaliero di automobili per il trasporto di passeggieri e merci dal confine di Visco a Palmanova, Trivignano, Percotto, Pavia, Udine (Barriera), col seguente orario:

Dal confine di Visco ore 6.45.

Da Palmanova per Udine ore 7 - 14.

Da Udine per Palmanova ore 12.15 - 19.

Da S. DANIELE

ORRIBILE SUICIDIO

Si sfracella sotto il tram

Ci scrivono in data 20:

Un fatto luttuoso, orribile, ha oggi destato la più penosa impressione in città gettando nella più atroce costernazione una vecchia madre.

La lunga premeditazione

Da Montebelluna ove dimorava assieme alla moglie ed a cinque figlioletti giunse ieri a Udine l'oste G. B. Florean d'anni 33, di S. Daniele.

Col tram della sera egli se ne venne a S. Daniele e lungo il percorso, discorrendo con altre persone che si trovavano nel convoglio, raccontò che da parecchio tempo era affetto da una grave malattia che non gli dava un momento di pace. Anzi i medici di Montebelluna lo avevano consigliato a ritornare a S. Daniele per respirarvi l'aria natia che gli avrebbe fatto assai bene. E il disgraziato concludeva: — Ghe xe dei momenti che devento come un mato e no so più quel che faso. Se me stufo, una volta o l'altra la finisso e sarà meio!

Il Florean giunto a S. Daniele si recò a salutare la vecchia madre che qui dimora ed anche a lei disse che aveva deciso di uccidersi.

Figurarsi che colpo per la povera madre. Essa cercò ogni via per confortarlo, e pareva che nell'animo del sofferente fosse subentrata la calma e la speranza di guarire.

Si vede però che questa notte il povereto fu di nuovo assalito da gravi accessi del suo male, tanto che in lui tornò ferma, decisiva, la volontà di morire.

Questa mattina infatti, egli si trovava assieme ad altre persone ad attendere il passaggio del convoglio che da San Daniele parte per Udine alle 11.10. Egli si trovava precisamente sulla strada che da borgo Sacco mette a Rodeano, ed il suo atteggiamento era tale che pareva avesse intenzione di attendere che passasse il tram per attraversare il binario e dirigersi, come gli altri, alla volta di Rodeano.

Il momento fatale

Però quando sopraggiunse il convoglio ed il Florean fu a circa quattro metri di distanza dalla macchina, con uno slancio improvviso si precipitò sotto la stessa [illegible]

Fu un attimo e si può dire che i presenti non se ne accorsero che quando videro le ruote del convoglio passare sul corpo del disgraziato.

Il macchinista Carlo Savi (quello stesso che guidava la macchina quando fu investito il ciclista Butazzoni, agente presso la ditta Pellegrini, il quale morì pochi giorni dopo e ne seguì il noto processo) fermò istantaneamente la macchina, tanto che il corpo del povero Florean fu rinvenuto fra le ruote dell'ultimo vagone.

Era orribilmente sfracellato e non dava più segni di vita. La morte era stata fulminea.

Il personale del treno ed i viaggiatori scesero dal convoglio sinistramente impressionati della tragica scena e si fecero attorno al cadavere che fu subito identificato.

Le autorità sul luogo

Del fatto fu tosto data notizia alla autorità di S. Daniele e accorsero subito sul luogo il R. Pretore ed il brigadiere dei carabinieri per le constatazioni di legge.

Il Pretore interrogò i presenti alla tragedia certi Francesco Zugliani, Francesco De Cecco e Vidissoni Luigi, quest'ultimo di Ceresetto, e fatta staccare l'ultima vettura, ordinò che il treno partisse per Udine.

Con una lettiga il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile ove seguirà l'autopsia.

Figurarsi il dolore della povera madre e della giovane vedova quando le sarà comunicata la tremenda notizia del suicidio che così crudelmente rapì il sostegno a lei e a cinque teneri bambini!

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Consiglio Comunale

L'altr'ieri il Consiglio Comunale confermava in seconda lettura la nomina a vita dei medici condotti Ortolani e Cominotti e lo stanziamento d'annue lire 900 per un triennio al medico dell'ospizio.

Sull'ultimo argomento si ebbero però tre voti contrari.

Vennero quindi eletti a presidente dell'ospizio il sacerdote De Marchi ed a consigliere il sig. Schiavi, ad unanimità il primo, con 11 voti il secondo.

Al passo della Morte

Lo scioglimento delle nevi ha ingrossato assai i fiumi ed ha determinato al «passo della Morte» tra Ampezzo e Forni nuove frane con gran pericolo dei passanti e danno delle comunicazioni e della strada. L'altro giorno furono sul sito due ingegneri, onde studiare un progetto per allungare da un punto all'altro dell'orribile passo la galleria stata costrutta tempo addietro in corrispondenza alla parte più pericolosa.

LA GITA ALLA GROTTA DEL CORNAPPO

del Circolo Speleologico

Le esigenze degli avvenimenti che richiamarono di questi giorni l'attenzione del pubblico e la necessità della cronaca minuta, che un giornale moderno deve curare con ogni zelo, ci impedisce di pubblicare quell'estesa relazione su questa gita che era stata già preparata e dovemmo rinviare per necessità dello spazio tiranno in un modesto giornale di provincia.

Ma vogliamo riassumere l'impressione di questa prima intrapresa del Circolo Speleologico che, lo abbiamo già detto, per merito del suo presidente prof. Musoni e dei signori Alfredo Lazzarini e Lino Antonini è riuscita, sotto ogni aspetto, splendidamente.

Il programma, grazie ad una diligente e intelligente preparazione, potè essere svolto nel modo migliore. E non era facile impresa!

Il viaggio da Udine a Torlano e da qui per la sponda del torrente Cornappo (Quarnapp) fino alla Grotta, favorito dalla giornata bellissima, è parso delizioso. La comitiva formata di 38 persone, fra cui parecchie gentili signore e signorine e alcuni giovani studenti, giunse a Torlano alle 10. Qui il bravo Bastianin aveva preparato lo spuntino confortante. Alle 11 i gitanti si misero in marcia e risalendo la pittoresca valle, lungo la riva del torrente dalle acque limpide, cristalline, risonanti sul letto roccioso, dopo mezz'ora giunsero all'apertura della Grotta.

Era la gran luce meridiana diffusa pel cielo e tutto intorno rideva la primavera, quando si giunse sullo spiazzo scosceso davanti alla bocca della Grotta che somigliava alle fauci d'un mostro immane.

Qui ognuno venne armato della candela, compagna necessaria per affrontare le tenebre e incominciò fra un piccolo clamore di dialoghi, in cui la curiosità s'avvicendava con la trepidazione, il viaggio nelle viscere della montagna.

Non fu facile nè breve; e bisogna dirlo, quello che è chiamato il sesso debole palesò un coraggio disinvolto e una fibra di garetti che, da parecchi del sesso forte, erano tacitamente invidiati. Il passaggio sopra due assi di pochi metri collocati su mezza spanna d'acqua (che un candido reporter adolescente credette fosse un lago) parve rianimasse la comitiva internata nella galleria. La quale seguitava a frastagli, a conche, rotta da macigni che l'acqua impetuosa aveva seminato chi sa da quale epoca e pareva aspettassero un'altra furia degli elementi per uscire all'aperto.

Ecco finalmente la gran sala! E' un grido solo d'ammirazione. La sala è ampia come una piazza ed alta cinquanta metri. Si direbbe per la regolarità delle linee, costruita dagli uomini non dagli elementi impetuosi, se la cupola enorme non fosse formata, dirò quasi gettata, fusa in un compatto immenso blocco di marmo.

L'illuminazione disposta con bell'arte rende lucenti le pareti: due masse di roccie nel centro sembrano due palchi e dal lato settentrionale sopra un ripido declivio si designano una serie di colonne maestose chiudenti un gran altare, su cui la luce tremolante delle torcie gitta sprazzi, che si rifrangono come fiamme. E' una paurosa bellezza.

E qui s'improvvisa un'assemblea. Come la chiameremo questa sala? chiede il presidente.

Una voce: La sala delle Signore. La proposta è accolta e approvata con entusiasmo.

E si riprende la marcia per la galleria che si riapre più stretta. Il cammino è più faticoso; vi sono dei passaggi in cui bisogna procedere quasi carponi. Dopo un altro viaggio ecco la seconda galleria più piccola, ma forse non meno alta; un blocco di sabbia a piano inclinato che la occupa per metà, permette, a coloro che vi salgono, di dominarla tutta. E da questa sala s'aprono due gallerie: una che è la continuazione della grotta, l'altra che dà in un imbuto costituente il sifone. Ma più in là non si può andare perchè c'è... l'acqua.

Dopo breve sosta si riprende il ritorno. Nella Sala delle Signore viene fatto un servizio di vermouth e dolci; parlano Musoni e Lazzarini fra gli applausi risonanti. Il prof. Musoni dà una breve spiegazione. Questa grotta, dice, fu chiamata impropriamente Pro-Reak; un sito con questo nome è di là della montagna presso l'altra grotta di Viganti. A questa grotta in cui gli abitanti vicini non sono mai entrati, per cagione delle superstiziose paure, daremo un nome bello e sonoro come le acque del Torrente che probabilmente l'hanno scavata: la chiameremo *La Grotta del Cornappo*.

— E così sia! si grida da ogni parte.

Dopo mezz'ora siamo usciti a rivedere il sole. Il ritorno, con la fotografia del gruppo disposto sulle roccie del Cornappo, eseguita dal giovane Cosattini, fu trionfale. A Torlano venne servito, sempre dal bravo Bastianin, il pranzo semplice ma saporito; e i brindisi ebbero una nota spigliata e originale. Il prof. Musoni bevette alle signore gentili e forti; il dott. Fratini al Circolo Speleologico che aveva inaugurato, con tanta sapienza, uno sport, pieno di fascino al quale augura grande fortuna. Vi fu l'immancabile saluto alla stampa.

Non ci fu, in tutta la giornata, alcun inconveniente; ma non sono mancati gli incidenti umoristici e la comitiva ebbe l'onore d'un caricaturista nel prof. Marson in costume da *fazendero* brasiliano, con un cappello enorme sotto il quale invano cercava simulare il noto imperial naso.

Le giardiniere della scuderia Colautti ci condussero per Nimis, lungo la via del Torre che è una delle più belle del Friuli, a Tarcento e da qui a Porta Gemona.

Il distacco, alle ore 8, è parso una dolorosa sorpresa, così veloci erano passate le ore e in tanto godimento dello spirito, quasi rinnovato da tal viaggio. E su tutte le bocche era la dolce parola: arrivederci!

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Aprile ore 8 Termometro 10.9
Minima aperto notte 6.8 Barometro 750
Stato atmosferico: piovoso Vento: S E
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 14.7 Minima 10.8
Media: 12.120 acqua caduta mm. 2.6

LE ELEZIONI dell'Unione Esercenti

Ieri nel pomeriggio alle 3, nella sala di scherma in via della Posta ebbero luogo le elezioni della presidenza e del consiglio direttivo dell'Unione Esercenti.

Il seggio elettorale era composto dei signori Italo Bortolussi presidente, e Cesare Cantoni, Carlo Lusa, Renato Molin-Pradel e Beniamino Manzano, membri.

I votanti furono 72. La votazione procedette senza incidenti e le urne si chiusero alle 6.

Si passò subito allo spoglio delle schede ed il lavoro di scrutinio durò fino alle 8.

Ecco il risultato della votazione.

La Presidenza

Per la nomina del Presidente:

Beltrame cav. Antonio	voti	69
Passalenti Angelo	»	1
Schede disperse		2

Eletto presidente il cav. Antonio Beltrame.

Per la nomina del vicepresidente

Passalenti Angelo	voti	38
Pelizzo Leonardo	»	23
Pellegrini Angelo	»	5
De Pauli Alessandro	»	1
Lodovico Bon	»	1
Disperse		4

Eletto vice presidente il sig. Angelo Passalenti.

Il Consiglio

Per la nomina dei dieci consiglieri si ebbe il seguente risultato:

1. Pellegrini Pietro	voti	69
2. Piva Italico	»	68
3. Scoccimarro Stefano	»	55
4. Caucich Enrico	»	55
5. Fioretti Pietro	»	46
6. Verza Augusto	»	42
7. Pellegrini Angelo	»	36
8. Del Negro Giuseppe	»	36
9. Leoncini Quintino	»	34
10. De Pauli Alessandro	»	34

Questi gli eletti. Riportarono poi voti i signori Gressani Giovanni 33, Iogna Giacomo 29, Bon Antonio 27, Passalenti Angelo 26, Cosmi Carlo 25, Fabris Giulio 20, Provvisionato Donato 16, Mulinaris Giuseppe 9, Bortolussi Italo 4, Sbuelz Alessandro 4, Pelizzo Leonardo 3, Conti Quintino 2, Marzinotto Luigi 2. Ebbero 1 voto i signori Degani Augusto, Conti Ezio, Furlani G. B., Domenico Del Puppo, Bon Lodovico, Carlo Nigg, Cucchini Enrico, Larocca Paolo, Fischietti Cosimo e Ungaro Eugenio.

I revisori

Si passò infine allo spoglio delle schede per la nomina di 3 revisori dei conti e si ebbe questo risultato:

Conti Quintino	voti	65
Larocca Paolo	»	40
Monterisi Leonardo	»	36

che furono proclamati eletti.

Riportarono poi voti i signori Degani Augusto 32 e Moretti Norberto 26.

Ci congratuliamo con l'amico cav. Beltrame per la votazione plebiscitaria, con cui fu richiamato alla testa del sodalizio, — votazione che è stata degna risposta ai cattivi attacchi della stampa locale per la sua opera zelante e indipendente, sopratutto nella questione dell'illuminazione, quando la Società degli esercenti, contro i radicali d'ogni specie che lo sostenevano, ha combattuto l'appalto d'un servizio pubblico.

Anche la scelta del Consiglio, che finalmente si vede liberato da quel tale elemento, ci pare lodevole, tale insomma da poter trarre i migliori auspici per l'avvenire dell'istituzione.

Società Operaia di M. S. ed I.

La nomina della Direzione

L'altra sera si riunì il Consiglio della società per procedere alla nomina della nuova Direzione.

Presiedeva il cessato Presidente G. E. Seitz.

All'elezione precedette una discussione lunga e confusa. Si discusse se si doveva leggere la lettera del consigliere Plinio Zuliani che rinuncia alla sua carica; se era legale la elezione che dovevasi fare se la prossima assemblea generale della Società dovesse essere presieduta dal consigliere anziano.

Presero parte alla discussione i consiglieri Florit, Re, Madrassi, Bissattini e Leonetti. La maggioranza del Consiglio fu del parere che si potesse eleggere la Direzione, alla quale verrebbe presentata la lettera del sig. Plinio Zuliani.

A vicepresidente venne eletto il sig. Gabriele Tunini con 16 voti. L'eletto dichiarò di accettare e ringraziò, ma essendo indisposto pregò di dispensarlo dal presiedere per quella sera.

A direttori risultarono eletti i sigg. Calligaris e Leonetti con 15 voti e Bissattini con 12. Gli eletti accettarono solo dopo vivissime insistenze dei colleghi.

Lazzarini propose un ringraziamento a Seitz, che ringraziò e si congratulò con nuovi eletti.

Leonetti, in nome della nuova Direzione, promise ch'essa farà il possibile per l'incremento della Società.

La prima riunione della Direzione

Ieri sera la nuova Direzione si è riunita procedendo al disbrigo di vari affari d'ordinaria amministrazione rimasti agglomerati in tutti questi giorni.

Decise poi di riunire per domani sera il Consiglio che convocherà l'assemblea la quale nominerà la Commissione di scrutinio e fisserà la data dell'elezione del Presidente

Patronato «Scuola e Famiglia»

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico il giorno di domenica, 24 aprile 1904, alle ore 10 ant., per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1903.

L'attività complessiva a tutto 31 dicembre 1903 è di lire 5064.63.

IL SERVIZIO DI VIGILANZA NOTTURNA

procede regolarmente ed in modo lodevole per parte degli agenti ad esso addetti; ma dobbiamo osservare che gli abbonati benchè numerosi si notano specialmente fra i piccoli esercenti. Ora, perchè il servizio assumesse maggior importanza e diffusione così nel numero come nel lavoro degli agenti, sarebbe necessario che anche i grandi industriali e gli istituti di credito e gli esercizi di maggior conto, si associassero. In una città come la nostra ove gli agenti pubblici sono così scarsi, un servizio privato di vigilanza notturna non può a meno di dare eccellenti risultati.

Beneficenza

— Per i fanciulli del Ricreatorio udinese: March. Costanza di Colloredo lire 5; sig. G. Ridomi nella fausta circostanza della nascita del suo bambino lire 10.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per le onoranze al Cantore di Laura
Quattro conferenze
Un incidentino

Ieri alla Prefettura si è riunita la Commissione per le onoranze a Francesco Petrarca.

Presiedeva il R. Provveditore cav. Battistella ed erano presenti il prof. Pizzio direttore delle Scuole comunali, il Preside del Liceo prof. Dabalà, il cav. Misani Preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Dal Bo Direttore delle Scuole Normali, il sig. Emilio Girardini e il prof. Lazzari Direttore della R. Scuola Tecnica.

Fu deciso che in onore del Cantore di Laura sieno tenute quattro conferenze al Teatro Minerva.

La prima sarà tenuta la sera del 29 corr. dal prof. Fontana, la seconda dal prof. cav. I. T. D'Aste a distanza di qualche giorno, la terza dal prof. Pescatori e la quarta o dal prof. Momigliano o dal sig. Emilio Girardini.

**

A proposito di questa adunanza leggiamo nel *Gazzettino* di Venezia:

Ieri, presso la prefettura, si riunì il comitato per le onoranze a Francesco Petrarca.

Il comitato era tutto riunito e mancava solo il cav. Misani. Però quando questi entrò salutò tutti meno il prof. Lazzari, direttore delle scuole tecniche.

A questo atto il cav. Lazzari scattò dicendo: Perchè non mi saluti? Sono pure un galantuomo come gli altri!

A queste parole il cav. Misani rispose vibratamente. Fra i due seguì uno scambio di ingiurie.

I membri presenti cercarono di mettere la pace fra i due e pareva che tutto fosse appianato.

Ma quando la seduta era quasi finita il dibattito si riaccese e ne seguì un altro scambio di parole vivaci fra i due.

La vertenza avrà uno strascico davanti al magistrato.

Per informazioni, che hanno ormai vecchia data, possiamo aggiungere a questo racconto del *Gazzettino* che fra i direttori dei due istituti da un pezzo non c'era buon sangue e che il dotto e tanto giustamente stimato preside dell'Istituto Tecnico, non da ieri, pronuncia severi giudizii sull'andamento delle nostre Scuole Tecniche.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Questa sera in Municipio si riunirà la maggioranza del Consiglio Comunale per accordarsi sulla linea di condotta da seguirsi nella seduta consigliare di lunedì venturo.

A proposito di un lagno
degli abitanti di Piazza Umberto I

Abbiamo ieri pubblicato i lagni degli abitanti nei pressi dell'osteria del *Nord* in piazza Umberto I per la giacenza del cadavere di quel povero Bet, morto fino da lunedì per tubercolosi.

Ora per dichiarazione dell'ufficio sanitario Municipale, ci consta che il vigile Pustetti incontrò ieri mattina un'ora prima dei funerali, il dottor cav. uff. Marzuttini, al quale espose i lagni dei vicinanti stessi come risultano dal nostro articolo di ieri. Portatosi immediatamente in ufficio, incaricò il suo impiegato sig. Alessandro Plebani di recarsi sul luogo per verificare lo stato delle cose e se del caso sospendere anche i funerali per quanto riguarda il trasporto del cadavere in chiesa.

Dalla verifica accuratamente eseguita dal sig. Plebani, presenti altre persone, ebbe a risultare che nella stanza dove giaceva la salma non si sentiva il minimo odore, che il cadavere stesso si era mantenuto perfettamente, e che non vi era perciò pericolo alcuno nei riguardi dell'igiene.

In seguito a questo fatto fu ordinato che il funerale dovesse aver luogo all'ora stabilita e cioè alle 9 di ieri mattina, colle solite norme. Aggiungiamo ancora che se il medico che accertò la morte non avesse constatato la perfetta conservazione del cadavere, non avrebbe certamente rilasciata la dichiarazione che i funerali potevano protrarsi fino all'ora in cui ebbero luogo.

Come si vede si trattava di voci infondate sparsesi fra i vicinanti chi sa per qual motivo, certo anche per un senso giustificabile di paura data la natura del morbo, e che furono raccolte dal vigile Pustetti che ebbe poi a riferirle anche a noi.

Appena avvenuto il trasporto del cadavere l'Ufficio municipale d'igiene provvide alla generale disinfezione del locale ove avvenne la morte pratica che fa sempre in consimili casi.

Facilitazioni di viaggio
per la festa di S. Marco

La Presidenza dell'Unione Esercenti di Venezia comunica che, in seguito alle pratiche da essa fatte con la Società delle ferrovie meridionali e con la Rete Adriatica, questa, con nota in data 18 corr., ha accordato che i biglietti di andata-ritorno per Venezia, acquistati nei giorni 23, 24 e 25 corr., avranno validità fino a tutto il 26, e ciò per facilitare il concorso nella detta città in occasione della festa di San Marco del 25 corr.

Gli impiegati ringraziano

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra gli impiegati del comune votò iersera un ordine del giorno in cui esprime a nome dei soci la massima gratitudine alla Giunta municipale per il progetto di riforma degli organici e fa voti che il Consiglio comunale lo approvi.

Concorso a 8 posti
di tenente medico nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per esame ad otto posti di tenente medico nella R. Marina con l'annuo stipendio di L. 2200.

Ai candidati approvati saranno conferiti anche gli altri posti che si rendessero vacanti a tutto 31 gennaio 1905. Gli aspiranti non devono aver oltrepassato il 30° anno di età. I programmi possono essere esaminati presso la R. Prefettura.

Il dott. Tescari l'egregio e valente sostituto Procuratore del Re, presso questo Tribunale nei giorni scorsi e specialmente le feste di Pasqua fu gravemente ammalato di d'appendicite. Curato premurosamente dal dott, Borghese, ieri si è assoggettato all'operazione che ebbe esito felicissimo tanto che le sue condizioni sono oggi più che soddisfacenti.

Auguriamo di tutto cuore al distinto magistrato una pronta guarigione.

A proposito di una bicicletta. Il sig. Giuseppe Trani di cui abbiamo ieri narrato la storia relativa ad una bicicletta noleggiata a Udine presso il negoziante Fioretti, è venuto al nostro ufficio per dichiararci che la bicicletta in questione non fu venduta ad alcuno e che ieri stesso fu restituita al proprietario. Il ritardo nella restituzione dipese dal fatto che il sig. Trani dovette trattenersi a Palmanova perchè ferito in seguto a caduta.

Dopo un mese. Il giorno 27 marzo verso le ore 4 e mezzo del pomeriggio il vigile Novello dichiarava in contravvenzione un individuo perchè faceva i.... suoi comodi in mezzo alla via Zoletti. Richiesto delle generelità, dichiarava chiamarsi Malignani Giuseppe di Giovanni d'anni 22, contadino di Bertiolo ed a convalidare la sua asserzione, invocava la testimonianza di tre suoi compagni presenti, sconosciuti però al vigile. Risultò poscia che quelle generalità erano completamente false. In seguito a minuziose pratiche esperite dal vigile fu però possibile identificare il sedicente Malignani.

Egli è certo Francesco Gottardo di Giuseppe, d'anni 21, facchino di Laipacco, il quale riconosciuto ieri mattina mentre recavasi al lavoro, venne dal vigile accompagnato all'ufficio.

Il Gottardo fu denunciato.

Le avventure di un ubbriaco. Ieri verso le quattro e mezzo entrò nella birreria Putingam in piazza V. E. un individuo tutto inzuppato d'acqua, e senza cappello ed evidentemente ubbriaco.

Egli era caduto poco prima nella roggia in piazza Patriarcato ed i camerieri della birreria visto il suo stato lo misero ripetutamente alla porta. Egli però tornava all'assalto dicendo che aveva dimenticato il cappello nella birreria e non la finiva più.

Chiamati intervennero i vigili urbani Masolini e Cuttini i quali accompagnarono all'ufficio l'ubbriaco che venne identificato per certo Antonio Galloni d'anni 40, conciapelli di Torino.

Con una vettura fu accompagnato all'osteria ove alloggia in viale Palmanova.

ARTE E TEATRI

LA «SONNAMBULA» AL MINERVA

Stasera ha luogo la prima della *Sonnambula* con gli artisti che cantarono nel *Barbiere*. Protagonista sarà la sig.na Giuseppina De Gigli.

ITALIA VITALIANI

La compagnia drammatica diretta da Italia Vitaliani, darà al teatro Minerva due rappresentazioni nelle sere di martedì 26 e mercoledì 27 corrente con l'*Adriana di Lecouvreur* e *Maria Antonietta*.

L'IMMANE DISASTRO di PINEROLO
100 persone sepolte da una valanga

La *Stefani* comunica:

Torino, 20. — Ieri un'immane valanga di neve coprì e distrusse i baraccamenti che servono a ricoverare gli operai della miniera del monte in Comune di Pragelato presso Pinerolo seppellendo un centinaio di operai addetti alla miniera stessa.

Circa 25 operai si salvarono; nessuna notizia degli altri; a cagione dell'imperversare della bufera, dell'altezza della neve e della minaccia di altre valanghe non fu possibile portare loro un immediato soccorso.

Stamane la popolazione, quaranta soldati di un battaglione del 26 fanteria distaccato a Fenestrelle, comandati da due ufficiali, e un drappello di carabinieri, sfidando il pericolo tentano di recarsi sul luogo.

Torino 20. — Secondo le ultime notizie, i travolti dalla valanga sarebbero stati 88. I soldati del 26.° già trovarono 27 cadaveri ed otto persone vive con possibilità di salvamento. Purtroppo la bufera ha reso impossibile di continuare le ricerche durante la notte, si teme che tutti gli altri 80 investiti dalla valanga siano periti.

Alla Camera di Vienna
L'interpellanza Lenassi

Vienna 20. — Il deputato di Gorizia Lenassi svolse la sua interpellanza sul rifiuto del Governo d'accordare l'Università a Trieste. Fu sobrio efficace e molto ascoltato. Ma si può essere certi che l'interpellanza non servirà a nulla — essendo il Governo austriaco più che mai sempre risoluto a turlupinare gli italiani.

I negoziati con la Svizzera

Losanna, 20. — L'ufficiosa *Revue* dice che il trattato di commercio con l'Italia verrà tra breve conchiuso benchè l'Italia voglia aggravare il dazio sulle macchine svizzere e sul bestiame.

Il giornale prevede che se la Svizzera concluderà il trattato con l'Italia, denunzierà i trattati vigenti con l'Austria e la Spagna.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi. gerente responsabile

Un lungo ed inesorabile male, sopportato con rara forza d'animo, rapiva, ieri sera, all'amore dei suoi

LAURA LEONARDUZZI
nata Nob. Della Chiave

Finiva a sessantanove anni la sua vita una donna, alla quale le più fulgide virtù della moglie della madre avevano meritato l'adorazione del marito e dei figli, l'affetto dei congiunti e degli amici, la stima e venerazione di quanti la conobbero.

Nell'animo di Lei, buono, dolce, il culto degli ideali religiosi era unito ai più gentili sentimenti di patria di umanità.

Della famiglia, del suo regno, Ella diresse l'andamento colla mite saggezza, che la coscienza della vera missione della donna Le suggeriva. Pia, credente, senza ostentazione, pronta a porgere la mano in soccorso della sventura, colla indulgente parola godeva ristabilire la pace da private discordie turbata.

Ella è stata veramente l'angelo della sua famiglia, alla quale, insieme a così larga eredità di affetti, nel lutto profondo, resta il conforto di sapere da tutti benedetta e venerata la memoria di Lei, e condiviso il dolore della famiglia dai congiunti, dagli amici dai conoscenti tutti *C.*

Udine, 20 aprile 1904

Ai parenti dell'ottima signora *Laura Leonarduzzi* e specialmente all'egregio ing. prof. Comencini le più sentite condoglianze. *d.*

Ringraziamento

La vedova, le figlie i congiunti del compianto Angelo Bet, confortati dalla solenne, spontanea dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro amatissimo Estinto, ringraziano dal più profondo del cuore il sig. ing. cav. Leonetti Direttore del tramvia di S. Daniele, l'Amministratore sig. Moro, i compagni di lavoro, la Società Operaia, e tutti coloro che vollero concorrere ad accompagnarne ed onorarne la salma.

Sopratutto esprimono la loro infinita riconoscenza all'ottimo e valente sig. dott. Giuseppe Pitotti che, nulla trascurò nella lunga malattia per alleviare le atroci sofferenze del nostro caro Estinto e per consolare l'angosciata famiglia.

Leonarduzzi Ida ved. Bet

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.- -	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti